

## **Commissione convegno ecclesiale Firenze**

### Premessa

Come già avevamo immaginato non riteniamo possibile una sintesi delle esperienze in quanto non sono tra loro paragonabili.

Se una sintesi si può tentare è quella che le esperienze raccontate sono quasi tutte relative a interventi concreti delle comunità a favore di terzi, quindi non solo per la propria crescita.

### I nodi

Proprio da questa considerazione nascono i nodi:

-è difficile mettersi in relazione, collaborare con le associazioni, i movimenti, le aggregazioni presenti sul territorio, quando ciò accade è un successo (es Leumann)

-è difficile “utilizzare” al meglio le esperienze maturate, le competenze, delle altre aggregazioni non tanto o non solo per le difficoltà ad incontrarsi e collaborare, quanto perchè sovente se ne ignorano l'esistenza

Nel dettaglio è stato rilevato come nodo importante anche quello della famiglia e quello della convivenza di religioni diverse, ma riteniamo che siano in qualche modo riconducibili ai precedenti proprio perchè le possibili soluzioni citano esperienze di altre aggregazioni (centri famiglia) o dialogo con il territorio.

### Le vie di soluzione

Come conseguenza una possibile soluzione è la rivalutazione dei ruoli delle strutture esistenti (consulte) ai vari livelli che dovrebbero essere utilizzate anche per far circolare esperienze, competenze, successi, sconfitte.....

A livello locale questa funzione in prima istanza è quella del parroco, che dovrebbe liberarsi, con l'aiuto dei laici ed in particolare delle aggregazioni strutturate, da incombenze improprie e dedicare tutte le sue capacità e risorse alla cura dei fedeli.

(citato come esempio da don Mauro un parroco che si è fatto l'impianto elettrico del nuovo oratorio, lodevole risparmio, ma.....)

Come esempio potremmo considerare l'organizzazione di un magazzino che fornisce a tutti i filoni produttivi. Potremmo veramente configurarci così, come raccoglitori e spargitori di esperienze da e verso.

La rete potrebbe estendersi ed anche le diocesi divenire più snelle e aperte: già le parrocchie in Torino si sono organizzate con referenti (famiglia, Giovani ecc.) unici in ogni Zona ed a servizio quindi di più parrocchie.